

Duemila alloggi sfitti e 300 famiglie in cerca di casa

Ad Alba si contano 9 famiglie senza tetto, perché sfrattate, e 14 assistite con soluzioni d'emergenza. Eppure le abitazioni ci sarebbero

L'INCHIESTA / 1

«S ignora, che cosa è successo?». Quarantacinque anni, in lacrime. «Mio marito ha perso il lavoro e abbiamo due figli: non riusciamo più a pagare il mutuo». Per questo la donna

è in municipio, dove la incontriamo, e sta per bussare alla porta del sindaco. Nella stessa situazione ci sono **280 famiglie, le quali, pur avendo una casa, si sono iscritte alla graduatorie dell'Atc in modo da poter ottenere, appena disponibile, un'abitazione a condizioni più consone al reddito**

disponibile. Un dato rilevante – a cui si aggiungono le **9 famiglie attualmente senza tetto, causa sfratto (erano 12 nel 2014), e le altre 14 nella stessa situazione con però una sistemazione temporanea offerta dal Consorzio socio-assistenziale** – che giustifica l'operazione che intende realizzare il

38 case da affittare o da acquistare a prezzi agevolati in viale Masera

LA NOVITÀ

«La "fascia grigia", che a causa della crisi aumenta, è costituita da persone troppo ricche per accedere ai bandi di edilizia popolare ma troppo povere per pagare un canone di locazione. «Proprio a loro», chiarisce Elena Di Liddo, assessore albese alle politiche familiari e sociali, «sono destinati i nuovi 38 alloggi di viale Masera. Oltre all'affitto

agevolato, che varia dai 260 ai 484 euro, la classe energetica B permetterà di risparmiare sulle utenze». Gli inquilini potranno acquistare l'immobile a un prezzo convenzionato. Gli alloggi, presentati venerdì 5, saranno assegnati entro luglio: in queste settimane, per chi ha inoltrato la domanda, 50 famiglie, sarà possibile visitarli. m.f.



L'11,2%
delle 17.860
abitazioni
albesi sono vuote

Comune in frazione Gallo. La contraddizione sono gli alloggi sfitti: secondo il sindaco Maurizio Marelo questi raggiungono quota 2.000 (5 milioni in tutta Italia), molti dei quali sono di edilizia privata e quindi difficili da collocare, mentre alcuni, seppure ufficialmente risultino sfitti, sono in realtà affittati in nero, «un fenomeno già ridotto rispetto al passato grazie ai controlli incrociati dell'Agenzia delle entrate, ma ancora presente», evidenzia il primo cittadino.

In percentuale le case vuote sono l'11,2 per cento delle 17.860 abitazioni albesi. Perché questa situazione? La spiegazione è semplice: ad Alba, seppure la crisi si sia fatta sentire, i prezzi degli immobili (il valore catastale supera in molti casi i 2.000 euro al metro

quadrato) e gli affitti non hanno subito una particolare svalutazione.

Marelo: «In estate, grazie a un finanziamento regionale di 15 mila euro, riattiveremo LocAlba, l'agenzia sociale che mira a far incontrare la domanda a prezzi contenuti e i proprietari, ai quali verranno proposte garanzie per l'eventuale affitto non pagato».

Un'altra causa che ha portato la città ad avere così tante case sfitte, che corrispondono a un capitale fermo di quasi 300 milioni di euro, è il frutto di una previsione errata circa la crescita della città: si ipotizzava un aumento della popolazione fino a 40 mila abitanti mentre ci si potrebbe fermare, almeno nel futuro prossimo, a 34 mila (oggi si è a quota 31.700). Ma questo è anche

Nella foto grande, un cantiere in costruzione in città; a sinistra, la presentazione degli alloggi in viale Masera, 38, per i quali ci sono già 50 domande.

un segnale di cementificazione eccessiva. Alba, tra le città cuneesi con più di 10 mila abitanti, è la seconda per la percentuale di suolo consumato, pari al 16,8 per cento del totale (secondo i dati Ispra 2015 guida Borgo San Dalmazzo con il 17,1 per cento, mentre Bra è terza con il 15,2 per cento e Cuneo è quarta con il 12,6 per cento). Il dato albese, tuttavia, non è allarmante in senso assoluto: si pensi che Torino raggiunge il 57 per cento e certi Comuni campani superano addirittura l'80 per cento.

Enrico Fonte